

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dem. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 2.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }
 Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2827 A.

INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { in terza " " " 40 }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 4 Settembre.

AGLI ASSOCIATI

Si pregano i signori associati di spedire senza altro ritardo il prezzo d'abbonamento di cui sono in arretrato.

L'Amministrazione

I collaboratori del colonn. Haymerle

(Nostra corrisp. particolare)

Roma, 2.

Convien che ritorni ancora sulla pubblicazione del colonnello Haymerle, la quale diviene un pasticcio più imbrogliato e forse più vergognoso che mai.

Nessuno ha notato un brano, che è una vera rivelazione.

È il brano nel quale la pubblicazione lamenta, che il sentimento italiano e l'agitazione per l'Italia irredenta, hanno nociuto alla intimità ed alla bontà delle relazioni, inaugurata dal convegno di Vittorio Emanuele e Francesco Giuseppe a Venezia.

Ora, se l'Haymerle era convinto della verità di quanto scriveva, sapeva meglio di noi che quelle manifestazioni e quei sentimenti degli italiani erano tanto anteriori che posteriori al convegno di Venezia, e che quindi la intimità e la cordialità delle relazioni tra il popolo italiano e l'austriaco non erano mai esistite.

Poteva accusarci d'essere stati ipocriti a quell'epoca, poteva dire che il governo d'allora si trovava in contraddizione coi suoi atti, e colla popolazione; poteva rilevare che mentre i due sovrani si stringevano la mano a Venezia, nelle scuole si adoperavano come nell'esercito, quelle carte che segnano il confine della nazionalità italiana oltre Trento e Trieste. Poteva dire tutto ciò, e l'avrebbe detto, poiché era anzi nell'interesse della sua dimostrazione.

APPENDICE

L'elettro-motografo

Gli esperimenti fatti a Parigi dalla Società Edison circa questo telefono perfezionato, hanno dato i seguenti risultati.

Si è potuto conservare da Nantes a Parigi (47 chilometri) e a quella distanza sono stati trasmessi con tutto metodo, dei *sub* di flauto che destarono un vivo entusiasmo.

L'elettro-motografo trasmette la parola tanto alta ed intelligibile che la voce si può sentire chiaramente da tutte le parti d'una vasta sala. È quello che più importa, non esige più l'uso d'un cornetto. Si parla alla distanza di 50 centimetri dall'apparecchio e nello stesso tempo l'interlocutore risponde in modo che la sua voce è udita a 15 metri almeno. Lo si crederebbe nella sala medesima. La sala può quindi avere quel diametro rispettabile.

L'apparecchio è realmente straordinario. Sopprime assolutamente la

Chi mai poteva invece aver interesse a mettere in rilievo quella circostanza ed a ricordare quel fatto quasi per dire che l'Italia era amica dell'Austria quando da noi governavano i moderati?

Enunciata la domanda, trascina con sé una risposta inevitabile.

Is fecit cui prodest. Non ci sono che i moderati italiani, in tutta Europa, che abbiano interesse a far credere che il loro governo è il migliore dei governi possibili, sinché si tratta di corrispondere ai desideri del partito militare austriaco.

Il sospetto però era così enorme che repugnava, avrebbe repugnato a tutti il crederlo.

Ma la critica ha la sua inesorabilità, e difficilmente sbaglia. Imperocché, partito da queste basi, il ministero ha fatto delle indagini, e da queste indagini è risaltata la prova che il colonnello Haymerle aveva in Italia dei collaboratori.

Dico collaboratori per non adoperare l'unica parola adatta a classificare questo genere di azioni: verrà anche la parola, ma quando si potrà o si crederà di appiccicarla al nome.

Dalle indagini fatte risulta che i principali dati, e tutto ciò che riguarda la requisitoria contro l'Italia ed il sentimento italiano, è tutto opera di una persona italiana; e l'Haymerle non ha fatto che tradurre ed inserire gli appunti che gli vennero somministrati.

Se egli militare ed uomo positivo avesse fatto tutto dietro cognizione sua, certamente si sarebbe guardato dal presentare l'Italia come coperta da una rete di associazioni per l'Italia irredenta, e non lo avrebbe fatto perchè basta essere stati venti giorni in Italia per sapere che questa è una menzogna, come non lo avrebbe fatto perchè uno straniero non può provare la febbre che provano i nostri moderati di far credere che, non essendo loro al governo, tutto è in

distanza. Per il pubblico l'interlocutore sembra nascosto dietro un paravento.

L'elettro-motografo renderà immensi servizi. È evidente che agevolerà notevolmente le comunicazioni urbane.

Con un simile strumento in casa, tutti potranno conversare a voce alta ed intelligibile anche a 60 e più chilometri di distanza mercè un abbonamento alla Società Edison.

I vantaggi per i governi sono incalcolabili.

Il telegrafo elettrico ha già fatto miracoli, ed ha soppresso anch'esso le distanze, ed è anzi tuttora l'unico che possa vincere le grandi distanze.

Ma pur necessita l'intervento di terze persone, e specialmente per i dispacci in cifra (inevitabili nelle cose di Stato) il perditempo della traduzione. E quest'incaglio in momenti supremi può essere funestissimo. Coll'Elettro-Motografo il pericolo delle terze persone, e il perditempo della cifra e della doppia traduzione scompare del tutto.

Un ministro conversa coi prefetti a tu per tu, da un capo all'altro d'un regno.

Un prefetto (pontiamo il caso d'una qualsiasi dimostrazione popolare a

ballia del disordine e quasi della anarchia.

Chi era questo... collaboratore?

A Roma e nei circoli ufficiali, se debbo dirvela, se ne fa anche il nome. (*) È quello di un ex-deputato moderato, un chiacchierone chiassoso ed insolente, sempre impigliato dietro alla diplomazia da cui ora, non essendo più deputato, non può più cavare dei pranzi a ufo.

E si dà anche un elemento di prova. La prima copia dell'opuscolo giunta in Italia, è stata indirizzata in duplo a lui. Egli l'ebbe prima che il telegrafo avesse annunziata la pubblicazione, e pare anche che della collaborazione prestata si vantato presso alcuni amici.

È certo poi che se è stato lui, non ha fatto di testa sua, ma è stato il braccio di altri caporioni del partito, che arriva persino a denunciare l'Italia, ai suoi nemici, per gran sete di riaffermare il potere.

Non aggiungo una parola di più. Il fatto è così turpe, che bisogna lasciarlo giudicare al pubblico.

Non ci vuol molto a sentenziare sopra uomini che, vedendo l'Austria desiderosa di attaccare l'Italia, vanno a fornirle scritti ed informazioni.

L'Italia Irredenta

Fra i molti scritti che abbiamo letto in questi giorni a proposito dell'oramai famoso opuscolo del colonnello Haymerle, il più giusto, il più notevole ad un tempo ed il

(*) Abbiamo l'obbligo di rammentare che l'on. Massari scrisse a *Fanfulla* una lettera per smentire tale notizia — notizia però che la *Capitale* conferma, come risulta dal seguente telegramma del Movimento di Genova: Roma, 3 ore 9 30 matt.

« La *Capitale* non ostante le contrarie smentite prosegue a ritenere l'ex deputato Massari estensore della parte politica dell'opuscolo Haymerle. »

(N. della D.)

cui non sappia che rispondere) entra in conversazione col ministro e può riceverne le istruzioni e gli ordini in tutte le fasi dell'avvenimento. Né ciò basta: i ministri medesimi, separati talvolta fra di loro, non soltanto dalla distanza, sempre considerevole in una grande metropoli, ma dagli incidenti che possono aver luogo nelle vie nei giorni d'agitazione, mercè il nuovo strumento possono esser tra loro come il Consiglio di Gabinetto, anche restando nei rispettivi ministeri, con gran vantaggio delle occorrenti disposizioni.

Che direm poi degli usi a cui l'Elettro-Motografo sarà immancabilmente destinato nelle cose di guerra?

Supponiamo per un momento una città assediata. Il comandante in capo sin d'ora già corrisponde coi comandanti dei trenta e più forti distaccati, per mezzo del telegrafo-elettrico. Ma questo, come abbiamo detto, ha soppresso bensì la distanza, ma non il tempo. Esso permette una conversazione scritta, ma necessariamente alquanto lenta, e talvolta impossibile nei casi di guerra. Coll'Elettro-Motografo tutto muta d'aspetto. In un minuto il comandante d'un forte staccato è non soltanto in grado d'avvertire il suo Capo supremo dei suoi pericoli,

più dignitoso per l'Italia ci è sembrato un articolo della *Riforma*, la quale risponde alla *Neue Freie Presse* di Vienna che trattò la questione con linguaggio calmo, ragionevole e moderato.

Di questo articolo della *Riforma*, vogliamo riprodurre alcuni brani. Discorrendo dell'agitazione per l'Italia irredenta, il giornale romano scrive:

Il movimento per l'Italia irredenta la cui esistenza noi non negheremo, quantunque sia lungi assai dalle proporzioni attribuitegli dalla stampa austriaca e dal colonnello d'Haymerle, è l'eco dei casi del 1866. E il governo italiano — qualunque fossero i ministri — l'ha combattuto sin da quell'epoca. In questo, sono stati d'accordo tutti i ministri, nessun uomo di Stato potendo permettere che una questione così grave e così delicata fosse lasciata in balia dell'impulso del cuore, il quale è sempre generoso, ma qualche volta, e in politica specialmente, inopportuno.

Quando Lamarmora, nel luglio 1866, ordinò a Garibaldi di abbandonare il Tirolo, ed a Medici di allontanarsi da Trento, come avrebbero quelle popolazioni potuto non risentirsene, esse che si consideravano, in seguito agli avvenimenti della guerra favorevoli e a Medici e a Garibaldi, già ricongiunte alla madre patria? Come si poteva impedire all'Italia di dolersene? La vera storia della campagna del 1866 non è stata scritta ancora, secondo l'opinione del popolo italiano; ed esso è ancora convinto che l'opera della diplomazia abbia danneggiato i nostri interessi più di quel che il consentissero le vicende della guerra.

E più innanzi, a proposito delle idee dell'Austria circa l'Italia irredenta:

Nel 1870, Beust era tutt'altro che contrario a risolvere la grave questione di una rettificazione delle frontiere. Un'alleanza dei due Stati ed un compenso in denaro erano già quasi stabiliti. Né l'Austria faceva, all'interno ed all'estero, un mistero di queste disposizioni. Vero è che la progettata combinazione austro-italo-francese non ebbe seguito, ma non risultò per questo che l'Austria intendesse mutar politica, a proposito della

delle masse nemiche, de' suoi bisogni; ma ne riceve le istruzioni precise e gli incoraggiamenti non più coi freddi geroglifici del dispaccio elettrico, ma col vivo della voce, col confortante accento militare. Egli ha anzi il vantaggio inestimabile di poter far rettificare un ordine qualsiasi che per avventura si fondasse sopra un errore.

Le applicazioni dell'Elettro-Motografo possono insomma esser tante per i governi che saremmo stupiti se fin da domani non si pensasse di adottarlo INTANTO tra Monza e i capi-luogo di tutte le provincie, tra i palazzi dei vari ministeri tra le prefetture e le questure, tra le questure e le sezioni, ecc., ecc.

Che diremo da ultimo delle applicazioni ad uso privato?

Vogliamo fare un ipotesi utilitaria? Ebbene supponiamo tanti telefoni alla Borsa; ed ecco in una Londra, in una Parigi, ecc., i banchieri in conversazione coi loro agenti e in grado di dirigerli in tutto e pertutto, in ogni minuto secondo, senza mostrarsi, senza incomodarsi, senza dar seguio del loro intervento.

Vogliamo un ipotesi puramente gradevole? Canta la Patti in un Concerto alla Fenice (per ora è forza escludere le agitazioni delle opere teatrali,

questione dei confini italiani.

Fu allora, nel 1871, che, secondando l'ambiente politico, incominciò in Italia, ed a Verona precisamente, se bene rammentiamo, la pubblicazione di un periodico intitolato: *Il Confine Orientale*. Era uno studio geografico e politico, steso con molta logica e con molta cura, e che ebbe eco nella stampa italiana, e parci bene anche nell'austriaca.

Quel che è certo è che l'Austria non se ne formalizzò punto. La sua suscettibilità aveva allora un altro indirizzo, e se i suoi capitani e i suoi uomini politici usavano far gradassate, essi si dirigevano altrove; la parola dei nostri rappresentanti a Vienna era bene accolta, la base della politica austriaca essendo allora sinceramente l'accordo coll'Italia, accordo pel presente e per l'avvenire, comprese le questioni che l'avvenire includeva.

Queste disposizioni dell'Austria durarono a lungo; e si mantennero — che che abbiano detto i nostri moderati — per assai tempo, anche dopo l'avvenimento della Sinistra al governo. Nel 1877 erano eccellenti, lo sanno gli uomini che erano allora al potere, ed ha potuto poi persuadersene tutto il popolo italiano, quando vide la parte che l'Austria ufficiale e non ufficiale prese ad una grande sventura nazionale.

Rispondendo finalmente alle apprensioni manifestate dal colonnello Haymerle per certi studi geografici che si fanno nelle nostre scuole, la *Riforma* scrive:

L'Italia è quella che è; nè il trattato del 1866 cedendo il Veneto al nuovo Regno ha potuto cangiare la geografia. In Europa vi è un'Italia ed un Regno d'Italia. La prima fatta dalla natura; il secondo dalle armi e dalla diplomazia.

Possiamo noi insegnare ai nostri fanciulli che il Regno d'Italia comprende tutta l'Italia? E a che? I nostri confini naturali non sono i nostri confini politici. È un danno per noi; non è un bene per l'Austria. E conviene che le giovani generazioni lo imparino, e in Italia ed in Austria.

Ma le meraviglie del colonnello D'Haymerle sono tanto più curiose,

e contentarci della ipotesi di un Concerto finché sia vinto anche codesto ostacolo) ed ecco l'Elettro-motografo mercè altrettanti telefoni disposti intorno alla cantante, trasmettere il concerto ad altrettante sale, a Treviso, Udine, Belluno, Padova, Vicenza, Verona, Rovigo, ed altre città e borghi meno nascosti.

Vogliamo finalmente un ipotesi affettuosa? Ebbene supponiamoci al cenone di Natale due famiglie congiunte d'amicizia e per sangue. La distanza, la malattia, o fors'anche la mancanza di spazio, ne' nostri appartamenti alla borghese, non ci permette di passare la festa insieme. Pazienza. Lasciamo nella sala da pranzo aperto un telefono, e mer: è l'Elettro motografo, ci ricambiamo i saluti, gli augurii, i brindisi, l'allegria come se tutti fossimo sotto lo stesso tetto!

Tutti coloro che hanno assistito agli esperimenti fatti a Parigi (ed erano 300, eletti tra i più eletti della grande metropoli in ogni ramo sociale) furono unanimi nel ritenere come risolto il problema della trasmissione della parola a grande distanza.

La Società Edison del resto, già nota in America da OTTOMILA a DIECIMILA associati; e questo è tal suggerimento che basta a tutti e a tutto.

inquantochè la geografia che s'insegna nelle scuole e la Carta all'uso compilata, sono quelle stesse che, anche in Lombardia, furono pubblicate prima del 1859, cioè quando l'Austria era la padrona. La *Neue Freie Presse* può verificarlo.

L'Austria — appunto perchè l'Italia era una espressione geografica — non si opponeva allora a che i nostri ragazzi studiassero la nostra geografia, e conoscessero l'Italia naturale. L'Italia era sua, era un elemento dell'impero, del quale le conveniva far risultare la nazionalità, per equilibrare gli altri. Allora, non vi era nessun Haymerle che gridasse allo scandalo, e ne facesse un *casus belli*. L'Austria era lunge dal prevedere che ci saremmo tutti riuniti, e la verità per conseguenza era più non curata che temuta.

Ora, perchè le armi e la diplomazia han mutato le condizioni dell'Europa, ed han creato uno Stato là dove non erano che popolazioni, deve mutare per questo la verità geografica e storica?

Via dunque. Non ci si chieda più di quel che possiamo dare. È il vero modo di rimanere amici. L'Austria sa cosa è costato all'Italia il trattato di Berlino. Non ci costringa a rammentarlo spesso. Certo, ora, non conviene né a noi, né ad essa.

Se noi manifestiamo spesso le nostre simpatie per gli uomini della *Riforma*, gli è che nello stesso modo in cui essi ci rappresentano all'interno le idee più democratiche alle quali può giungere una monarchia popolare, così ci esprimono all'estero e sanno sostenere la dignità, il decoro e l'onore d'Italia.

CORRIERE VENETO

Arqua-Polesine. — Nel giorno 14 e 15 corrente vi si terrà una fiera franca da ogni tassa.

La fiera speciale del Bestiame in genere vi si terrà nel giorno 15 nella Contrada Castello.

Belluno. — Il Consiglio Provinciale di Belluno nominò suo rappresentante nel Consiglio di Amministrazione dei manicomi di San Clemente e S. Servolo il cav. Buzzatti.

Chioggia. — L'*Adriatico* contiene una lunga corrispondenza in cui prova lo stato d'anarchia che regna in quella città. Viene, in risposta alla *Venezia*, designata la persona che è causa principale di quelle discordie cittadine.

Castelfranco. — Scrivono alla *Gazzetta di Treviso*:

Mi compiacio di potervi annunziare come l'egregio chirurgo in Castelfranco (fido dott. Cavazzani) abbia nel giorno 23 luglio p. p., assistito da alcuni medici, operato per cisti ovarica certa Dametto-Callegeri Angela di anni 23 di Altivole.

L'operazione compresa la medicatura ebbe a durare minuti 40 ed è riescita felicemente, giacchè l'operata è sortita risanata da questo Ospitale domenica 31 agosto testè spirato.

Cornuda. — Ebbe luogo la conferenza tra i deputati provinciali di Treviso e quelli di Belluno per trattare sull'argomento della ferrovia Treviso-Belluno.

Rappresentavano Treviso i deputati: di Broglio, Piazza, dott. G. B. Mandruzzato, Dalla Costa e Bacchetti. Rappresentavano Belluno i deputati: Marozza, Bellati, Zasso e Cumano.

Presa in esame la circolare 2 agosto p. d. del ministro dei lavori pubblici, relativa ai provvedimenti per le costruzioni ferroviarie, venne constatato che le provincie hanno fatto più di quanto era loro richiesto dalla circolare stessa, imperochè le stesse provincie hanno già stanziato nei loro bilanci la somma che corrisponde al decimo del costo di costruzione e di armamento da pagarsi in 20 rate annuali.

Fu pertanto ritenuto che i delegati delle due Provincie debbano presentarsi subito al ministro dei lavori pubblici per ottenere la sollecita esecuzione dei lavori.

I delegati hanno anche avuto l'incarico di chiedere al ministero quali altre condizioni, oltre allo stanziamento delle somme di cui sopra, sarebbero richieste dalle due Provincie per dar esecuzione tosto ai lavori.

I delegati partiranno per Roma sabato prossimo.

Garda. — I giornali veronesi annunziano esservi scoppiato del tifo. Però quel medico d.r. Gaspari scrisse all'*Arena* che si tratta di febbre tifoidale grave (tifo adominale, ileo-tifo) da non confondersi col tifo asintomatico, che può assumere forma epidemica.

Furono prese contro il male tutte le misure più rigorose.

Legnago. — Il 12 settembre si terrà in Legnago, in occasione del Congresso di allevatori di bestiame anche un Congresso di veterinari, nel quale il dottor G. B. Romano di Udine riferirà sulla Convenzione Austro-Italiana in casi di epizootia, il dottor F. Michelotto di Mira e dottor L. Sanfelice di Mestre sulle enzootie carbonchiose sviluppatesi nei rispettivi Comuni, — più si faranno alcune proposte, si esamineranno i bilanci, e si fisserà sede ed epoca per la ventura adunanza.

Ovaro (Udine). — Nella miniera di carbon fossile, che per molti anni restò quasi inoperosa, ora rifiorisce ed una sessantina di operai vi lavorano nell'escavo del minerale, e nel lavoro delle gallerie. Trenta carrettieri lavorano al trasporto.

Ciò per un contratto coll'amministrazione ferroviaria per la consegna di 3000 tonnellate di carbone.

Pontealba. Leggesi nella *Riforma*: Col giorno 5 del corrente si recherà alla Pontealba una Commissione pel collaudo dei grandiosi lavori eseguiti per la ferrovia della Pontealba fino al confine austro-ungarico.

Continuano le forti divergenze fra le Società ferroviarie *Südbahn* e *Rudolfiana*, non che fra il governo austriaco e l'italiano, per l'apertura della intera linea pontealbana, con gravissimo detrimento degli interessi nazionali.

Il nostro ambasciatore a Vienna ha diretto una nota al Ministro degli Esteri austro-ungarico per annunciargli l'incarico avuto dal nostro governo di riattivare le trattative per la conclusione del protocollo finale relativamente alla convenzione ferroviaria italo-austriaca. Pare però che il governo imperiale sia poco disposto a recedere dalle pretese prima avanzate ed addivenire ad un equo componimento.

Udine. — Si fanno seri studi per l'acqua potabile di cui difetta la città. Continuano gli studi per condurci l'acqua del Torre.

Venezia. — Fu aperta la prima seduta della Commissione sulle ferrovie. Il commendatore Brioschi, che la presiede, e gli altri membri interrogarono, ascoltarono, obbettarono, discussero con quei signori commercianti che andarono a riferire fatti, desideri e proposte in ordine ai trasporti per ferrovia delle merci destinate specialmente all'estero.

Assistevano alla seduta in posti riservati il presidente della Camera di commercio, alcuni consiglieri comunali i cronisti dei giornali cittadini, ecc.; il pubblico era assai scarso.

Parlarono il Blumenthal, il Barera e l'ing. Micheli.

Verona. — Pregati pubblichiamo: « La famiglia del compianto Aleardo Aleardi avendo esaminato il Volume dell'*Epistolario*, pubblicato per cura degli editori Drucker e Tedeschi, a togliere ogni accidentale, erronea interpretazione, sente suo dovere di dichiarare:

« 1. Che la famiglia stessa non ha alcun interesse finanziario, né diretto, né indiretto nella detta pubblicazione.

« 2. Che la scelta delle lettere nel Volume pubblicate non sarebbe stata fatta secondo i concetti, secondo i desideri ed i criteri che dalla stessa erano stati giudicati necessari e suggeriti per la pratica attuazione.

« **BEATRICE ALEARDI vedova Gasparini** »

Per spirito d'imparzialità dobbiamo del pari pubblicare il brano seguente di lettera diretto dal cav. Gaspari al prof. Trezza e pubblicata nell'*Arena* il 17 febbraio; brano ricordato ora dagli editori Drucker e Tedeschi in una lettera diretta alla stessa *Arena* a loro giustificazione e del Trezza.

« Ora la scelta della persona per tale delicato ufficio non poteva più opportunamente cadere che su di Lei, nel quale, ad un giusto criterio, va congiunto il sentimento della stima e dell'amicizia verso l'illustre autore.

« A Lei dunque, comechè a me sconosciuto di persona se non di fama, ardisco rivolgermi colla preghiera che non voglia desistere dall'assunta impresa facendo con ciò opera di carità cittadina, ed in special modo sommarmente accetta alla sorella dell'estinto ed a chi si pregia di segnarsi con distinta stima. »

CRONACA

Padova 5 Settembre

Consiglio Comunale. — Il 3 settembre rimarrà a lungo memorabile nei fatti del patavino consiglio comunale per gli splendidi trionfi ottenuti in nome o nei riguardi della pubblica igiene che vi fece capolino in tutti gli argomenti trattati.

Aprì il fuoco il cons. Vanzetti, il quale dichiarandosi allarmato dello stato della pubblica salute chiede a *calmante* la parola *ufficiale* del Sindaco.

L'assessore Fanzago (uno dei giovani alzati, non si sa perchè, sugli scudi della consorteria e dei qual'opposizione non può che andarne lieta perchè quelli non sono che i generali d'Alessandro della consorteria medesima) legge bella e pronta una statistica con un rapporto relativo del medico municipale Berselli, sulla scarlattina, e naturalmente tutto va bene. Però il Vanzetti non ne sembra convinto; pure non il Fanzago, ma la parola *ufficiale* del Sindaco riesce a ridonargli un po' di calma.

Si entra quindi nel mare magno del capitolato per l'appalto dei lavori stradali, e legge una lunga relazione l'assessore Bellini, la cui lettura mi conferma la poca forza del mio udito, ovvero l'agitazione del relatore che divorava le parole per desiderio di vedere esaurito lo spinoso argomento. Il fuoco viene aperto vivacemente da tutte le parti, sopra proposta dell'ing. Meggiorini perchè sia nominata una commissione tecnico-amministrativa per riferire; il fuoco prende vigore alle parole di Borgato, Civita-Levi e Maluta; il fuoco divampa allorchè il Morpugo specifica le molteplici confusioni del proposto capitolato; e rileva spiccatamente come l'ufficio tecnico municipale sia stato messo per le consultazioni, a confessione della Giunta, in disparte perchè non voleva né lavori per economia, né appalti, cosicchè non si sapeva invero che cosa mulinassero nel cervello quei *genti*; e d'altra parte lo si vedeva elaborato da persone che da sé stesse si dichiaravano, organo Bellini, incompetenti in materia. Credo che in nessun ufficio comunale si possa essere arrivati, nemmeno in un villaggio, a tale punto di confusione e di confessata ignoranza.

Non sapeva il Bellini come parare il colpo che lo feriva direttamente nel cuore; e non potendo difendere quella confusione, quel non-senso, quell'ibridismo, si limitò a mostrare di comprendere che tutto risolvevasi in sfiducia di lui. In ciò egli ingannavasi giacchè al di sopra della sua persona, c'era qualche cosa di più; c'era una mostruosità che gli uomini d'ingegno non potevano non respingere; ce n'erano anzi due, perchè la mostruosità in parola comprendeva anche gli errori madornali d'un ufficio tecnico impossibile.

Venne fortunatamente in suo aiuto il Piccoli. Approfittando dell'asserto che i capitolati erano di spettanza della giunta e che in questo caso il consiglio era chiamato a giudicarne solamente per propria precedente deliberazione, inveì un po' contro il principio delle commissioni, finì poi coll'accettare questa proposta del Meggiorini, purchè fosse poco numerosa, e che al consiglio non dovessero ritornare che i punti in cui vi fosse dissenso fra giunta e commissione. Il consiglio umilmente accettò e, quella che doveva essere una disfatta per la giunta, finì in un trionfo del sindaco; finì colla perdita per parte del consiglio di parte di quei diritti che in precedenza aveva saputo a sé avocare. Nessuno fiatò: nessuno comprese!

Dai morti passiamo ad altri argomenti riguardanti i vivi.

L'assessore Fanzago legge. È senza discussione approvata la proposta di erogare lire 3,055 nel restauro della

lavanderia comunale; il solo consigliere Di Zacco aveva chiesta la parola; e perchè? per sentirsi ripetere 3,055. E ne fu arcicontentone: che facile contentatura!

Esultate, o cittadini; l'assessore Fanzago torna a leggere e propone un riordinamento del pubblico canile; accettate queste proposte, egli asserisce che *pochi città avranno l'uguale*. Che importa se mancano le cose di prima necessità? Il municipio-modellato andrà orgoglioso di un canile-modello.

A proposito dei cani si commossero le viscere dei consiglieri Marcon e Pertile, che trattano del miglior modo dello loro uccisione. Il Fanzago sa che furono chieste informazioni a varie città, ma non ricorda tante altre cose, che però ricorda il Piccoli. È approvata quindi la spesa di L. 1850 per il riordino del canile.

Legge nuovamente l'assessore Fanzago: frutto della lettura si è la proposta di spendere 6000 lire per riduzione dei Cessi pubblici in via del Sale. Dopo sagge osservazioni di Brillo e Marcon, l'argomento poco sollecitante, fu seppellito con unanime approvazione della proposta. Ci sarà in Padova una indecenza di meno?

E qui devo un plauso al cuore gentile del cons. Tessaro, che commosso per la salute delle lavandaie, raccomandò alla Giunta di studiare la erezione di pubblici lavatoi. Il consigliere Tessaro ha ragione; perchè tante belle fanciulle devono innanzi tempo deperire per raggi cocenti del sole e sparire le loro forme aggraziate sotto le improbe fatiche?

Il pensiero si staccò poscia dalle lavandaie per passare sul pubblico nuoto.

L'assessore Fanzago lesse una relazione in cui proponevasi l'erezione di una tettoia per il pubblico nuoto colla spesa di L. 2700.

Il consiglio osservava subito che non veniva designata la località in cui si avrebbe ad erigere questa tettoia e potrebbe questa incertezza produrre spese nuove che insorgerebbero a seconda del vario collocamento. Quanto poi alla località dell'Olmo, indicata fra le altre, una voce unanime osserva all'assessore Fanzago come quel canale, in due giorni della settimana sia senz'acqua.

L'assessore Fanzago non sapendo come giustificare tanto errore, vorrebbe leggere; ma papà-Piccoli sorge in suo aiuto e dichiara che si terrà conto dell'opinione espressa dai vari consiglieri, perchè la nuova località preferita sia quella per cui il bagno sia di poco lontano dall'attuale; probabilmente sarà mezzo chilometro più vicino alla città.

E la spesa viene approvata, quantunque al cons. Manfredini, trattandosi di un lavoro provvisorio, in vista dell'erezione di un regolare bagno, paresse questa spesa superflua; e solamente proponesse per questo lavoro provvisorio che la giunta studiasse il modo per trovarvi un diretto accesso, che cadrebbe attraverso la proprietà Piazza e quindi sarebbe occorso un ponte sopra le mura demolite. Cose da niente! spese minime! ah! ah!

Gli astanti erano stanchi; la raccomandazione del Manfredini fece ritornare a tutti il buon umore; e c'era ragione da vendere.

Prima che si sciogliesse la seduta l'igiene vi fece ancora capolino. Vari consiglieri chiesero che le sedute si tenessero di giorno; non è vero che per chi possiede presso la città casini di villeggiatura è molto igienico passarvi la sera?

Ma la gente d'affari occupata tutto il giorno, fece comprendere che non aveva libera che la sera per dedicarsi agli affari comunali; e la igienica proposta fu ritirata.

L'assessore Fanzago non lesse; naturalmente... nemmeno parlò.

Annunzi legali. — Il bollettino n. 68 (2 settembre) del foglio ufficiale

degli annunzi legali per la provincia di Padova, conteneva quanto segue:

I. Il commissariato militare della Divisione di Padova contiene un avviso d'asta per la provvista periodica di frumento, la quale seguirà nel 10 corr. m. Occorreranno 6000 quintali per Padova, e 900 per Udine.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1879, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e di qualità corrispondente ai campioni ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli d'appalto, generali e parziali, sono visibili in tutte le Direzioni di commissariato militare del regno.

II. Il Tribunale di Padova notifica, a richiesta della ditta Ermolao Tessaro e di Antonio Francesco che venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavato dagli stabili di ragione del fallimento di Carlo Gallerani, ed essere delegato a ciò il giudice Manfredini; i creditori presenteranno domande e documenti entro quindici giorni dalla notifica.

III. La Prefettura di Padova avvisa che rimane sospesa fino a nuove disposizioni l'asta relativa all'appalto dei lavori nella Chiesa di S. Giustina, e che era indetta pel 15 corr. m.

Trattenimento a favore dei Coristi. — Domenica prossima il corpo intero dei coristi di Padova, in unione ad alcuni dattanti drammatici darà al Teatro Garibaldi uno straordinario trattenimento a vantaggio degli stessi Coristi.

Vi sarà rappresentata la commedia in due atti *La polvere negli occhi* di R. Castelvecchio.

Il corpo dei Coristi eseguirà i seguenti Cori:

1° Coro: *La notte del Maestro* Ivan-cick.

2° Coro e Brindisi: *Corrado d'Altamura*, Maestro Ricci.

3° Coro: *No ghè una nuvola*, Maestro Bortolini.

4° Inno a Venezia, Maestro Tessarin.

Alcuni Filarmonici della Banda Unione si presteranno gentilmente a suonare negli intermezzi.

Ognuno conosce quanto misero sia lo stato dei coristi; non posso quindi che elogiare i promotori di questo trattenimento, che deve ridondere, se non mancherà l'appoggio dei cittadini, a beneficio di tanti cittadini.

Falso allarme. — All'Osteria nuova un facchino scaricava alcune merci da un carro; intanto di mezzo alle merci cadde dal carro una pistola; la quale esplose, cosicchè ne uscirono due colpi. Le guardie di P. S. udirono le detonazioni e corsero frettolose sul luogo; vollero tosto dal facchino le relative spiegazioni di cui non mancarono di dichiararsi soddisfatte, quantunque non mancassero di dichiarare in contravvenzione il proprietario della pistola, certo Merlo.

Effetti dell'Amore. — Un certo B... alquanto brillo, minacciò a mano armata la propria amante, e quindi dalla casa di questa asportò denari ed oggetti preziosi pel valore di quattrocento lire, di proprietà della medesima, per cui l'autorità di P. S. procedette al suo arresto.

Vuolsi che simili scene si avverino spesso, ma che più tardi nasca sempre fra le parti il conseguente accomodamento. Minacce, pugni, furti, e relativo pace sono puri effetti d'amore. Quale amore!

Uscito dalle cause penali da trattarsi dal R. Tribunale civile correzionale locale nella I^a quindicina di settembre:

Venerdì 5 — Schiavon Antonio, detenuto; Avv. Maggioni — Garbo Antonio e Rampin Santa, liberi; Dottor Moro — Silvestri Filippo, detenuto; e Meggiorini Maria, libera, ferimento; Dott. Moro e Avv. Maggioni.

Venerdì 12 — Brizzante Geremia, detenuto, furto; Dott. Sacerdoti — Carrer Giuseppina, lattante, furto; Dott. Bavoli — Fumana Ferdinando,

detenuto, furto; Dott. Sacerdoti — Scremin Teresa, libera, furto; Dottor Buvoli.

Atto generoso. — Aveva l'altro giorno annunziato che un professionista della città aveva perduto lire 1350, che per lui costituivano una vera risorsa. Ieri a nome di persona sconosciuta mi fu recapitata la detta somma, non ritrovata, ma offerta caritatevolmente, e ch'io mi affrettai di consegnare tosto, ritirandone relativa quitanza.

Nessuno può descrivere la commozione di chi riceveva quei denari, e la sincera espressione di gratitudine verso la persona benefattrice.

Queste opere caritatevoli, che vanno ripetendosi, non hanno bisogno di elogi, tanto più che la persona intende e sa tenersi sempre perfettamente sconosciuta.

Quanti ricchi per qualsiasi opera di beneficenza fanno strombazzare i propri nomi sui giornali, e pare le facciano unicamente non per fare del bene, ma per appagare la propria ambizione! Queste carità invece fatte in tale modo segreto designano un cuore eminentemente gentile e virtuoso, che onora l'uomo; esse costituiscono la carità vera.

Prezzo delle carni. — I macellai di Vicenza diedero il buon esempio di porre il loro listino al corrente coi prezzi del mercato, e vendono il manzo di prima qualità a lire 1,30 al chilogramma; il che è naturale di fronte all'immenso ribasso degli animali.

Tutti i giornali del Veneto se ne accappono, e citano i macellai vicentini ad esempio dei propri.

E a Padova cosa si pensa di fare? **Dalla provincia.** — Da Merlara su quel di Montagnana mi giunge notizia di una grave disgrazia.

Certo Furin Gaetano d'anni 50 ebbe a morire in seguito a ferite riportate in una caduta da un ruotabile il cui cavallo, perfettamente cieco, trascinò ruotabile e auriga in un fosso laterale della via.

Infelice Furin!
Alla Corte d'Assise. — Ieri si chiuse il dibattimento contro Bernardino Luigi, imputato di mancato omicidio.

In seguito al verdetto affermativo dei giurati la corte condannava il Bernardinello a 7 anni di reclusione.

Il Bernardinello fu abilmente difeso dall'avv. Leoni.

Ieri innanzi alla stessa corte ebbe principio il dibattimento contro Sardi Domenico che come i miei lettori ricorderanno, è imputato di essere stato agente principale nel furto delle lire 80,000 alla stazione di Venezia, e che i di lui compagni furono già condannati dalla nostra Assise.

Il Sardi viene giudicato oggi perchè fu affetto da pazzia.

Il difensore sollevò la questione di incompetenza, su cui la corte si riservò di pronunciarsi.

Circola nella città la voce che stamane siano stati operati dalla questura degli arresti importanti; ma mi riservo di attingere in proposito più precise notizie.

Una al di. — Dialogo fra Bernardino fanciullo e una ragazzina, che disputano sui pregi delle proprie rispettive madri:

— Mamà, sa far questo!
— E la mia sa fare quest'altro!
Bernardino perde finalmente la pazienza, ed avvicinandosi alla fanciulla gli dice concitato:

— C'è una cosa che mamà, la mia, sa fare e che la tua non saprà mai fare: essa può togliersi tutti i denti in una volta!

Bolettino dello Stato Civile del 2.

Nascite. — Maschi 0. Femmine 3.

Matrimoni. — Schiavon Antonio di Francesco, agente; celibe, con Schiavon Elisa di Rodrigo, casalinga, nubile.

Morti. — Gobbi Luigia di Pietro, d'anni 7 — Piacentini Albino di Luigi, di mesi 11 — Zanni Giustina di Luigi, d'anni 7 1/2 — Scarabato

Vittoria di Girolamo, d'anni 6. Tutti di Padova.

Bedin Luigi di Gio. Batta, d'anni 34, villico, coniugato; di Cadoneghe.

Corriere della sera

A Milano s'è iniziata una sottoscrizione per soccorrere le famiglie dei condannati dalla sentenza del 1 settembre, per fatti di via Moskova.

È giunta al ministero una petizione firmata da centinaia di maestri elementari dai quali si chiede che lo Stato assuma le scuole comunali.

Il console italiano a Sofia annuncia che il governo di Bulgaria ha proibito l'esportazione del grano turco per tutto l'anno corrente, e degli altri cereali sino a nuovo avviso.

La stazione di Parigi era avventieri gremita di gente curiosa di vedere l'arrivo dei comunisti graziati.

Nessuna manifestazione.

UN PO' DI TUTTO

Agricoltura e Commercio. — Le relazioni delle camere di commercio al ministero d'agricoltura e commercio recano i seguenti dati principali:

A Belluno, ristagno nei legnami risveglio nel commercio dei foraggi.

L'avia le industrie locali, come le fonderie, i cotonifici, le concerie presentano condizioni soddisfacenti. Il commercio si risveglia; c'è una viva ricerca di seterie greggie e lavorate. Cereali e risi sono rincarati di una lira al quintale.

A Napoli si hanno i ragguagli precisi sui danni causati dalle tempeste di febbraio. Questi danni ascendono a lire 1,050,000 di cui 700,000 per le navi; il resto per le merci. Si deplora la decadenza estrema delle costruzioni navali. C'è un modesto aumento nei legni a vapore. La Cassa marittima ridusse alla metà il suo capitale.

Si qualifica come grave danno ai traffici d'Italia l'aver negato la sovvenzione, per la linea di Cipro alla compagnia Rubattino.

A Torino, i prodotti agricoli non risentirono aumento. Aumentarono i foraggi e le sete. Negli opifici meccanici c'è troppa scarsità di lavoro, e s'invita il governo a ricorrere all'industria paesana. Procedono benissimo con molto aumento, le lavorazioni dell'amianto. Furono dichiarati pochissimi fallimenti e quasi tutti nel minuto commercio.

A Trapani, sono peggiorate le condizioni agricole, in causa dei freddi intensi, inusitati, di marzo e d'aprile. Vanno bene le viti, il sommacco, gli agrumi, gli ulivi, ecc. Si spera bene dalle tonnare, che hanno preso considerevole sviluppo. C'è poco movimento negli scambi marittimi.

A Reggio Emilia, i mercati di bestiame e di granaglie furono poco frequentati. Il formaggio di « grana » è poco richiesto e giace nei magazzini. Lo smercio dei salami per paura della trichina, subì un notevole incaglio. Le industrie, come quella del truciolo, e delle scope di saggine, sono fiorenti.

Prende grande estensione la raffinazione dello zolfo.

Anche a Lodi scema il prezzo del formaggio stravecchio di grana. C'è concorrenza forastiera, con prodotti più buoni. I lodigiani studiano i mezzi per migliorare i loro prodotti.

A Vicenza continua l'atonia nel commercio e nelle industrie, aggravata dal fallimento d'una grossa ditta, per cui restano inoperosi operai a centinaia e 5300 fusi. Nondimeno la fiera di Longo riuscì assai bene, e si fecero molti affari.

A Bergamo c'è molto risveglio nel commercio e nelle industrie. — Ma voi ne dovete saper meglio di me e meglio del Ministero!

A Ravigo, pare che i raccolti saranno migliori di quello che si prevedeva. Si sviluppa molto, nella classe operaia, lo spirito di risparmio.

A Lucca, nel raccolto delle olive, s'è preveduto un terzo di quanto si sperava.

Quanto al finamento, non c'è nulla di notevole, essendo tutto rimasto in condizioni stazionarie. La nota triste però predomina, e il ministero ha ragione d'impensiersi pensando al prossimo inverno.

Il genio di Molke. — Molti ricorderanno che il giorno 8 del passato mese di marzo il maresciallo conte von Molke festeggiò il 60° anniversario della sua entrata nel servizio militare.

In sì fausta occasione, come ognuno può immaginare, riceveva felicitazioni, auguri, doni, ricordi da tutti gli amici ed ammiratori.

Fra tanti regali il più bello fu un busto di bronzo dell'imperatore — presentatogli dagli ufficiali dello Stato maggiore.

Poco tempo fa questa bell'opera d'arte, posta sopra una bellissima colonna di granito, veniva piazzata di rimpetto al Marshal Castle di Keissau (Slesia), e fu valutata fino a 30,000 lire sterline.

Nella suaccennata fausta ricorrenza S. M. l'imperatore rimetteva al maresciallo la croce con la stella dell'Ordine « Al Merito » (Ordine fondato dall'eroe della Guerra dei Sette Anni) — accompagnandola colla seguente lettera:

« Mio caro feld maresciallo, « Conferendovi in questo 60° anniversario dei vostri servigi, la croce colla stella dell'Ordine

Al Merito « desidero farlo in segno di pubblica attestazione dei vostri meriti militari. Essa vi apporterà prosperità, perchè il Gran Re, gloria della Prussia, vi assiste dal cielo.

Vi mando pure una statuetta in cui sono ritratto, affinché vi ricordiate del Re col quale avete combattuto e riportate le vittorie di Koniggratz, Gravelotte e Sedan — riportate mercé i vostri talenti, di cui vi ringraziamo ogni giorno io, l'armata, ed il paese. « Guglielmo. »

Corriere del mattino

Il ministro Varè ha ordinato una severa inchiesta sui fatti di Castelpagano, in causa della poca energia spiegata dalla autorità giudiziaria locale. Venne intanto sospeso il funzionario che reggeva l'ufficio della procura del Re a Benevento in assenza del titolare.

Leggesi nella Capitale: E già fissato che nei primi di ottobre avrà luogo una riunione generale dei deputati di sinistra.

A quell'epoca saranno definitivamente concretati gli accordi che ora sono quasi conclusi, ma che abbisognano d'una sanzione positiva perchè siano seri e duraturi.

Il ministero, a quanto si assicura, coopera alla buona riuscita.

L'Adriatico ha da Roma, 4:

Telegrammi del Prefetto di Milano al ministero, confermano la notizia già data dal Sotto Prefetto di Monza intorno alla esistenza della fillossera in quella provincia.

— Si hanno indizi che questo flagello oltre che nei luoghi già indicati, sia comparso nella provincia romana e in qualche luogo del napoletano.

— Secondo la Capitale il governo avrebbe l'intenzione di togliere il dazio di importazione sui grani. Il Diritto smentisce questa notizia, però accenna a qualche provvedimento analogo.

— Il Municipio di Fermo che aveva deliberato di acquistare due mila quintali di frumentone ha chiesto istruzioni al ministro di agricoltura e commercio, per regolare i suoi provvedimenti.

A proposito di quanto è detto nelle nostre lettere romane d'oggi leggesi nella Capitale:

Una lettera dell'ex deputato Massari rileva per conto di quest'ultimo la notizia della collaborazione che qualche ex deputato italiano avrebbe prestato al colonnello Haymerle per la famosa pubblicazione, con le seguenti parole che ci crediamo in dovere di riferire:

« L'allusione che con le surriferite parole è fatta alla mia persona è trasparente, quindi io dichiaro nel modo più categorico che quel giornale è malissimo informato. Io ho conosciuta l'esistenza di quell'opuscolo quando me ne è pervenuta copia.

« Altro che credo dover esercitare il mio diritto di cittadino italiano di es-

sprimere la mia opinione sulle faccende politiche del mio paese, non si passa nemmeno in sogno per la mente di farmi collaboratore di stranieri. Scrivo ciò che penso e firmo col mio nome.

« Roma, 2 settembre 1879. « G. MASSARI. »

Nessuno avendo nominato il Massari, è per lo meno singolare che proprio lui abbia creduto necessario di pubblicare subito una dichiarazione.

Ma senza perdersi in vane polemiche, la verità si è che nei circoli ufficiali e parlamentari si conferma e si ripete aver avuto il colonnello Haymerle un collaboratore, che gli somministrò certe informazioni, nelle quali si rivela lo spirito di un moderato, più ancora di quello di un austriaco.

Se questo collaboratore sia l'uno piuttosto che l'altro, e se abbia agito di prima o di seconda mano, è cosa che non ci riguarda, più di quello che non ci riguardi il conoscere il nome di coloro che inventano le domande di colloqui ed i pretesi rifiuti di Bismark, all'unico scopo di screditare all'estero il governo del loro paese.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ALEXANDROW 3. — Lo Czar è arrivato alle ore 11 1/2 e l'Imperatore Guglielmo alle ore 3. Le due Maestà si salutarono con grande cordialità e furono acclamate con entusiasmo da una folla immensa. Le loro Maestà pranzarono insieme.

VIENNA 3. — Il Principe del Montenegro è giunto dal campo di Bruck e si recò a palazzo ove fu salutato dallo Imperatore.

YOKOHAMA 3. — La Vega reduce dall'esplorazione attorno la costa settentrionale della Siberia, è qui giunta. Il tenente della reale Marina italiana, Giacomo Boye, che è a bordo, è in ottima condizione di salute.

PARIGI 4. — La République Française dice che il Vescovo di Grenoble fu tradotto dinanzi al Consiglio di Stato per abuso perchè ha eretto la Chiesa delle Salette in Basilica senza aver fatto registrare la Bolla pontificia relativa a questo cambiamento.

LONDRA 4. — Il Morning Post ha da Berlino che fu approvato il progetto per un'Esposizione internazionale a Berlino nel 1885. — Il Daily News ha da Seraievo che un incendio nel quartiere turco distrusse sei case. — Il Times ha da Vienna che la polizia della Rumelia ha scoperto una cospirazione a Tarabazard, Kazanlik, Eschisagra e Kaskoi. Erano sei Comitati rivoluzionari. Furono sequestrati manifesti che chiamavano la popolazione alle armi. Aleko propose di mobilitare dodici battaglioni della milizia.

ANTONIO BONALDI Direttore ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

AVVISO

L'Amministrazione del Giornale avverte tutti coloro che ne avessero interesse, di accettare anche in quest'anno in IIIª pagina inserzioni per case d'affittare od altro e ciò a prezzi modicissimi.

IN BORGO MAGNO

fuori di Porta Codalunga

D'affittarsi anche SUBITO

Un vasto Granajo in I. piano — Bottega grande ad uso di Caffè, con Magazzini, Ghiacciaia, ed Appartamento.

IN VIA S. BIAGGIO

Scuderia con Rimessa. Per le trattative rivolgersi al signor Luigi Graziani — Via Pozzo Dipinto, N. 3837. (1897)

AVVISO

Magazzini vuoti d'affittarsi a prezzo da convenirsi, fuori Porta Savonarola al N. 363. — Chi vi applicasse dingersi dalla Ditta Bianchi Malizzoli nel locale sopraddetto. 2020

SOCIETA' D'ASSICURAZIONI "Danubio," IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La suominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospecto de l'Attivo a 1. Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500,000
Riserva premj: Ramo incendi	» 953,138 90
— Trasporti	» 85,507 95
— Vita e vitalizii	» 4.213,269 82
Riserva per danni Incendi pendenti	» 47,257 50
— Trasporti pendenti	» 133,977 50
— Casi di morte pendenti	» 18,250
Fondo di Riserva Capitale	» 363,561 75
Totale	L. 8.314,963 42

Annua introito premj circa L. 9.450,000 — Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La suominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolf.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovata in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia principale per la Provincia di Padova è nel palazzo aborra, Via Marsari, N. 1118 in Padova. (1898)

IN VICENZA ALBERGO SAN GIACOMO

SENZA TRATTORIA Rimesso a nuovo — Prezzi come in passato

2026 LUIGI TESSARI conduttore

Stabilimento Cesarano

Durante tutto l'autunno saranno continuate le Lezioni di Scherma e di Ginnastica e verrà pure aperto uno speciale abbuonamento per tre mesi

Agosto, Settem. e Ottobre

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLÈ Medico Chirurgo Dentista di Parigi della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Seta di Bressana, N. 2223. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere. Consultazioni e Operazioni a Grati

PER FAVVOLI Gabinetto aperto in Vicenza tutti giorni, S. Marcella. (1825)

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in quarta pagina della FLOR SANTE coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. Manzoni e C. Rue Faubourg S. Denis, 65 Parigi** e in **Milano presso A. Manzoni e C. via della Sala N. 14**

LE INSERZIONI tanto per Venezia che per Trieste nella terza e quarta pagina si ricevono presso la Casa di Commissioni E. Bianchi e C. in Venezia, Merceria dell'Orologio, Calle dei Pignoli N. 781.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORTANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seitz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2 50
 » da 1/2 litro » 1 25
 In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . » 2 00

Dirigere Commissioni e Voglia al fabbricatore (1975)
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. **G. B. BORRO**, Via Osteria Nuova, N. 597.

ANTICA **PEJO** ACQUA

FONTE **PEJO** FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua controssegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo - Borghetti**.

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (1912)

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris. (29)

Deposito e vendita in **MILANO** presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 16. — In **ROMA** stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio - Pianeri e Mauro**. 56

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rosseter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli RIZZI, inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. 1884

Deposito e vendita in **Padova** dai profumieri **Giuseppe Merati**, Via Gallo — **Antonio Bedon**, Via S. Lorenzo. — **Revigo**, **Tullio Minelli**, Piazza V. E.

Articolo speciale

Per dare forza e vigore a tutto il corpo, come togliere il cattivo effluvio del sudore, l'unico mezzo è di servirsi della vera **ACQUA DI FELSINA** mescolata nell'acqua, e meglio ancora versandone una bottiglia nella tina preparata per il bagno.

La Ditta **PIETRO BORTOLOTTI** premiata alle grandi Esposizioni di 34 Medaglie, inventore e fabbricatore di questo salutare cosmetico riconosciuto tale anche alla mondiale Esposizione di Parigi 1878, l'unico premiato con medaglia, lo raccomanda particolarmente nella stagione estiva, e si otterrà ancora di tenere lontano le febbri intermittenti o morbi contagiosi per chi abita luoghi malsani. Serve poi mirabilmente per guarire le punture delle Zanzare e per togliere dalla pelle le macchie prodotte dal sole, ma

guardatevi dai falsificatori!

giacchè avidi speculatori che si decantano possessori dell'identica ricetta od altri imitando le bottiglie, le etichette e falsando perfino la marca di fabbrica, mettono in commercio sostanze adulterate che producono inconvenienti, e fanno sofisticazioni molte volte nocive alla salute. L'unico mezzo sicuro per evitare gli inganni è di provvedersene direttamente in **BOLOGNA** dalla Reale ed Imperiale Profumeria Ditta **PIETRO BORTOLOTTI**, Piazza del Pavaglione, accanto all'Archiginnasio, lettera U.

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

contro

L'INDEBOLITA FORZA VIRILE

E LE POLLUZIONI

Il sofferente troverà in questo libro popolare **consigli ed istruzioni e rimedi pratici** per ottenere il ricupero della **Forza Generativa** perduta in causa di abusi giovanili e la guarigione delle **malattie segrete**.

Rivolgersi all'autore **prof. E. Singer** — **Milano**, San Dalmazio, 9.

Prezzo L. 2,50

Si spedisce contro vaglia o franco bolli sotto segretezza. 1958

ACQUE MINERALI NATURALI DI VICHY

ELISABETH & S^{TE} MARIE

ELISABETTA Ingorghi di fegato, della milza, della vescica, renella, calcoli epatici, gotta, diabete, albuminuria.

SANTA-MARIA Anemia, clorosi, affezioni linfatiche, dispepsia, catarri vescicali, diabete con povertà di sangue.

Parigi, 124, rue Saint-Lazare.

Agenti generali per l'Italia: **A. MANZONI e C. MILANO**, in **Roma** stessa casa via di Pietra, 91.

Vendita in **Padova** nella farm. **Cornelio** e in **Venezia** nella farm. **Rossi** fu **Vincenzo** (43)

ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della ditta **Giov. Batta Pezzoli** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor **Professore F. Ciotto** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della « fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far « scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi « simili riescono alla salute. » 1811

IN 3 GIORNI L'INIEZIONE MOTTE di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più ribelli. — Prezzo L. 3 25 il flacone. — Deposito presso **A. Manzoni e C.**, Milano. — In **Padova** da **Cornelio** farmacista. 64

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR**

MINISTRA IGIENICA — **Provate vi persuaderete — Tentare non nuoce** — GUSTO SOPRAPPRENDENTE

Fornitrice della **Real Casa** Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

FLOR SANTÉ S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima Brevett. da **S. M. Umberto I**

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per i **BAMBINI E PUERPERE**

Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale fortifica il corpo e cura le costituzioni infatigue, deboli o celiache, ecc. È piovato essere più nutritiva della **CARNE** e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

FLOR SANTÉ ed a quella Universale di Parigi 1878 **Autorità Mediche d'Europa** Una scatola cilindrica per 24 Minestre L. 5 50

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per i **BAMBINI E PUERPERE**

Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÉ**. Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Unica nel suo genere, prem. in più Esposizioni Approvata dalle primarie Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla

Casa E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Depositi in **Padova**: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia **Reale Pianeri e Mauro e C.** 2008

I spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.